

Milano, 7 febbraio 2020

Imprese che guardano al futuro tra opportunità e nuove sfide.

I primi risultati del Censimento Permanente 2019

Signor Presidente della Regione Lombardia,

Signor Presidente del Consiglio comunale,

Signor Amministratore delegato della Borsa Italiana,

Cari colleghi,

Signore e Signori,

È motivo di particolare soddisfazione essere qui a Milano, in un'agorà sensibile e motivata, a rappresentare l'Istituto Nazionale di Statistica in occasione della presentazione dei primi risultati di questo nuovo Censimento permanente delle imprese.

Sento innanzitutto il dovere di ringraziare Borsa italiana, per la gentile ospitalità che ci ha concesso, e mi piace ricordare il proficuo accordo di collaborazione a fini di ricerca, che ci unisce e che ha già prodotto risultati di grande interesse nelle analisi dei fattori di crescita delle nostre imprese.

Oggi, a soli quattro mesi dalla conclusione delle attività di raccolta dati, terminate lo scorso 30 settembre, Istat diffonde i primi risultati della rilevazione multiscopo legata al nuovo Censimento permanente delle imprese; dati che trovano una importante e fruttuosa integrazione con quelli di fonte amministrativa presenti nei nostri Registri statistici.

Si tratta di un traguardo notevole in termini di tempestività rispetto alle esperienze precedenti, ed è un risultato che si configura come un altro degli obiettivi raggiunti nell'ambito della nuova strategia adottata dall'Istat in tema di censimenti.

Voglio approfittare di questa iniziativa per ringraziare le istituzioni, il mondo delle imprese e i molti ricercatori e lavoratori che, a vario titolo, hanno contribuito a rendere possibile questo risultato, fondamentale e innovativo.

La strategia dei censimenti permanenti, non più decennali, risponde all'esigenza di una maggiore tempestività dell'informazione statistica, conservando un elevato dettaglio settoriale, dimensionale e territoriale. Essa si fonda su un aggiornamento annuale delle informazioni di base contenute nei registri statistici integrati, e si avvale di approfondimenti periodici attraverso indagini multiscopo che utilizzano campioni molto ampi (nel caso specifico le circa 280 mila imprese coinvolte nell'esperienza di cui diamo conto in questa sede).

Fra i numerosi vantaggi di una tale innovazione, vale la pena di segnalarne due in particolare: la significativa riduzione del fastidio statistico per i rispondenti e il forte risparmio nei costi complessivi della produzione statistica ufficiale.

Permettetemi inoltre di osservare, non senza una punta di orgoglio, che questa radicale modernizzazione porta il nostro Paese in una posizione di avanguardia e di *leadership* tra i sistemi statistici europei.

Per quanto riguarda la strategia di diffusione (strategia di diffusione multi-canale), al fine di venire incontro alle esigenze di tutti i nostri utenti, Istat mette a disposizione, accanto alla pubblicazione del Report che viene presentato oggi, tutte le informazioni raccolte attraverso il nostro *data warehouse*; rendendo altresì disponibili sia le tavole statistiche di pronto utilizzo, sia i file di micro-dati, ottenibili tramite il Laboratorio ADELE.

Concludo ricordando come l'indagine multiscopo del censimento permanente delle imprese, di cui si darà conto tra breve, presenta tre significativi punti di forza:

- Raccoglie informazioni in modo trasversale (trasversalità) su tutti i principali ambiti strategici delle imprese: orientamenti, decisioni, scelte organizzative, gestione del personale, relazioni con fornitori, clienti, finanziatori, benessere aziendale, sostenibilità ambientale, ecc.;
- Si integra con i registri statistici, fornendo un quadro completo su struttura, comportamenti e risultati del sistema produttivo, e in particolare sulle imprese di minori dimensioni, permettendo di seguire le traiettorie di sviluppo delle singole unità produttive e del lavoro che impiegano;
- Consente di seguire nel tempo i profili strategici e imprenditoriali e i fenomeni emergenti, con un elevato livello di dettaglio (settoriale, dimensionale, territoriale).

Roberto Monducci e Stefano Menghinello, negli interventi che seguiranno, entreranno nel merito dei risultati.

A me preme ricordare come questa indagine, grazie anche al confronto continuo con i nostri *stakeholder*, tocchi, oltre ai temi più tradizionali, anche alcuni aspetti emergenti come, ad esempio, i processi di

digitalizzazione e di innovazione tecnologica, o la sostenibilità ambientale e sociale delle imprese.

Tutto ciò restituisce un'immagine a tutto tondo del nostro sistema produttivo e dei suoi punti di forza.

Offre agli operatori, agli amministratori, ai politici, all'opinione pubblica, importanti elementi per una conoscenza oggettiva del mondo delle imprese (al servizio di policy maker e opinione pubblica). Per aiutare a compiere con consapevolezza quelle scelte che, ci auguriamo, potranno accrescere il benessere e la qualità della vita, per noi e per le generazioni che seguiranno.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti buon lavoro.

Gian Carlo Blangiardo

Presidente Istat